



Ancona, 18 aprile 2020

Preg. mo  
Presidente Regione Marche  
Prof. Luca Ceriscioli

Pec: [regione.marche.protocollogiunta@emarche.it](mailto:regione.marche.protocollogiunta@emarche.it)

Caro Presidente,

in queste intense e difficili settimane di impegno per fronteggiare l'emergenza del nuovo Coronavirus sono certo che non Le sarà sfuggita anche la sofferenza di un settore tanto importante per la regione Marche come quello dello sport. Ne sono certo non solo perché Lei detiene direttamente la delega allo Sport, ma soprattutto perché conosco l'attenzione che ha sempre dedicato, anche attraverso l'Ente che presiede, al mondo sportivo. Una sensibilità che ha portato ad una costante collaborazione tra Regione Marche e CONI Marche.

Come sa, il movimento sportivo delle Marche rappresenta uno dei più vivaci in Italia: per numero, in termini assoluti, di società sportive, associazioni, enti di promozione, discipline associate, federazioni presenti sul territorio in maniera capillare, ma anche in proporzione, per numero di realtà sportive in rapporto alla popolazione; ed ancora per numero di tesserati, dirigenti, tecnici, operatori, impianti. Un universo che fino ad oggi ha significato non solo pratica motoria in senso stretto anche nelle realtà locali più piccole, o grandi risultati nazionali ed internazionali grazie ai nostri campioni. Esso ha, infatti, ricoperto anche un ruolo fondamentale nella creazione di relazioni sociali, nella costruzione di senso di comunità, soprattutto nelle nuove generazioni: ricordo a questo proposito cos'ha rappresentato la ripresa dell'attività sportiva nelle zone colpite dal terremoto del 2016 per i più giovani, solo per fare un esempio.

Ma lo sport nel territorio regionale è anche promotore culturale, strumento educativo, anche per favorire corretti stili di vita, e di riduzione delle disuguaglianze sociali. A questo proposito voglio ricordare immane sforzo che ha visto la Regione, attraverso l'Asur, ed il CONI Marche insieme nei progetti "Marche in movimento con lo sport di classe" per il potenziamento dell'attività motoria nella scuola primaria e "Sport senza età", per l'attività fisica dei meno giovani. Progetti preziosi che hanno subito una drastica rimodulazione in questi tempi di restrizioni sociali. Da rilevare anche l'importante stanziamento previsto negli anni nel piano annuale della L.R. n. 5/2012 a favore dell'attività sportiva per i disabili. Ma lo sport nelle Marche è anche motore per l'economia. Ne abbiamo avuto contezza leggendo i dati sulla ricchezza generata sul territorio dai grandi eventi e dalle grandi manifestazioni sportive organizzate in regione, tanto da indurci ad affermare che nelle Marche "Lo sport è turismo".

CONI - Comitato Regionale Marche  
c/o Palarossini, Str. Prov. Cameranense  
60131 Varano di Ancona  
Tel. 071.2868084 - 2907896  
Fax. 06.32723510  
P.I. 00993181007 - C.F. 01405170588  
[www.conimarche.it](http://www.conimarche.it) - [marche@coni.it](mailto:marche@coni.it)



E cosa dire ancora degli ingenti investimenti sull'impiantistica sportiva che dopo anni di stop stavano vivendo una forte accelerazione, anche grazie al sostegno della stessa Regione e del CONI. Un circolo virtuoso costretto ad interrompersi per cause di forza maggiore.

Come tutta la regione e come tutto il paese, con senso di responsabilità e di collaborazione verso un obiettivo comune, uscire dalla crisi sanitaria, anche il mondo sportivo si è fermato; in molti casi nelle Marche si è fermato anche prima dei decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per garantire sicurezza immediata ad atleti, operatori, famiglie, comunità. Il sacrificio è stato ed è enorme, ma come sanno bene gli sportivi, disciplina e lavoro di squadra sono fondamentali per portare a casa risultati, per cui ciascuno ha fatto la propria parte. Grazie all'impegno ed alla determinazione dei tanti dirigenti sportivi molte e, mi sento di dire, lodevoli iniziative sono state messe in campo da società, associazioni, enti di promozione, discipline associate, federazioni per far sentire la loro vicinanza a tesserati, atleti, famiglie e proseguire anche a distanza un minimo di attività: per conservare l'abitudine al movimento, ma molto più per mantenere vivi i legami. Il mondo sportivo, dunque, ha continuato a lavorare, in maniera diversa e rispettando le regole per mantenere i suoi molteplici ruoli sul territorio. In queste settimane fitti sono rimasti i contatti tra il Comitato regionale del CONI Marche ed i vari livelli organizzativi del mondo sportivo locale per studiare soluzioni volte ad affrontare le difficoltà immediate e quelle di lungo periodo. Alacre è stato il lavoro del CONI per raccogliere le richieste del movimento sportivo e per sensibilizzare tanto il Governo quanto le istituzioni sportive nazionali per arrivare al più presto a misure di sostegno, alcune delle quali già attuate.

Arrestata l'emergenza sanitaria servirà, infatti, ancora un grande lavoro di squadra per guardare al prossimo obiettivo, ovvero, la ripresa dell'attività sportiva. Come presidente del Comitato regionale del CONI Marche e dunque come rappresentante delle istanze del mondo sportivo desidero mettere a disposizione la conoscenza, mia e di Giunta e Consiglio regionale del CONI, per lavorare anche insieme alla Regione alla rimessa in moto del settore, il che, come è chiaro, non vuol dire solo la possibilità di riprendere allenamenti e gare, ma significa la ripresa di tutte quelle relazioni sociali, culturali, economiche di cui scrivevo in precedenza, senza dimenticare l'aspetto di salute e benessere che una corretta attività fisica comporta per i cittadini. Rimettere in moto lo sport sarà una sferzata di energia, dunque, a molti aspetti della vita quotidiana dei marchigiani e non solo a quella degli atleti o degli operatori sportivi. E se più che di ripartenza a me piace parlare di ripresa, è chiaro che non si potrà ricominciare semplicemente da dove abbiamo interrotto quasi due mesi fa. Perché se gli sportivi non temono il sacrificio, è altrettanto vero che senza una strategia ed un programma di sostegno al settore sarà difficile non perdere pezzi importanti per strada. La stragrande maggioranza delle realtà sportive locali ha dimensioni ridotte e bilanci composti soprattutto dalle entrate derivanti da modeste sponsorizzazioni che difficilmente troveranno conferma con la prevedibile crisi economica, dalle quote degli iscritti che



risultano già drasticamente diminuite a seguito dell'emergenza Covid-19, senza contare che con ogni probabilità la ripresa avverrà in maniera ridotta ed a ridosso della consueta pausa estiva. Ugualmente enormi saranno le perdite per le società più grandi che hanno dovuto o che dovranno cancellare le manifestazioni di rilievo in programma.

Per questo, sempre nell'ambito di una stretta e proficua collaborazione come quella che ha da sempre contraddistinto le nostre due istituzioni, mi preme sottolineare la mia disponibilità ad un incontro, nelle modalità attualmente consentite dall'emergenza, per poter discutere insieme di alcune misure che il Comitato regionale del CONI Marche sta raccogliendo ed elaborando e che vorrebbe condividere. Alcune iniziative a livello nazionale sono già partite, mi riferisco ad esempio all'indennità di 600 euro per i collaboratori sportivi, al fondo di liquidità dell'Istituto per il Credito Sportivo italiano per l'accesso a finanziamenti a tasso zero con la possibilità di iniziare a restituire il prestito dopo 24 mesi, fino alla sospensione per le SSD del pagamento delle rate dei mutui per gli impianti sportivi.

A queste misure, però, potrebbero esserne aggiunte altre più specificatamente regionali, quali ad esempio la liquidazione in maniera immediata, da parte della regione, di tutti i contributi dovuti al mondo sportivo, stanziati ma ancora non completamente trasferiti relativi agli anni 2018 e 2019. Rivedere alla luce dell'attuale emergenza e far uscire quanto prima i bandi relativi al programma annuale degli interventi di promozione sportiva. E ancora, prevedere un contributo regionale da erogare a Comuni e Province finalizzati a contribuire ad abbattere, e non solo sospendere e posticipare, i canoni di affitto degli impianti sportivi per le società sportive. Così come la creazione di un fondo a sostegno delle società sportive e/o famiglie per le difficoltà economiche scaturite a seguito della sospensione delle attività. Queste appena citate sono solo alcune proposte di azioni da mettere in atto e sulle quali poter cominciare a ragionare insieme.

Certo della Sua disponibilità al confronto e della Sua sensibilità rispetto al tema, confido in una rapida e concreta azione congiunta.

Cordiali saluti.

Il Presidente

Fabio Luna